

# Nel cuore delle parole

Sussidiario dei linguaggi  
per la Scuola Primaria classi 4-5

**CETEM**



Gruppo  
Editoriale  
ELi



**GI.RO SCUOLA**<sub>SRL</sub>  
AGENZIA EDITORIALE - FORNITURE SCOLASTICHE



# Configurazione alunno

classe 4



classe 5



# Il significato del titolo



parole che hanno il potere  
di arrivare dritte al cuore

Le parole fanno  
la differenza... SEMPRE!

Le parole fanno la differenza  
**SEMPRE!**

Quando tocca a te pronunciare o scrivere parole, pensa a quello che hai appena letto e ricorda che le parole hanno il potere di arrivare dritte al **cuore** di chi legge e di chi ti ascolta.

Fai in modo, quindi, di portare sempre parole belle, gentili, positive, rispettose e costruttive.

Attraverso le pagine che leggerai, ti prenderemo per mano e ti aiuteremo a conoscere il **vero valore delle parole** e a farne buon uso.

LA NOSTRA VITA È FATTA DI MILLE PAROLE

Parole che si ascoltano  
Parole che si leggono  
Parole che si scrivono  
Parole che si dicono  
Parole che si scoprono

LE PAROLE HANNO UN VALORE

Le parole rendono felici  
Le parole feriscono  
Le parole aiutano  
Le parole spiegano  
Le parole risolvono  
Le parole commuovono  
Le parole costruiscono

LE PAROLE PORTANO MESSAGGI DI:

pace · odio · amore · conoscenza · tolleranza · gratitudine · bellezza ·

gioia · ingiustizia · giustizia · coraggio · gentilezza

Insieme  
a noi  
entrerai...

Nel cuore  
delle parole

# Ripartiamo... Ti ricordi?

- **Pagine di ripasso delle tipologie testuali trattate in classe terza**

**RIPARTIAMO**

## LETTERA A UNA MAESTRA

**RICORDI?**  
I testi poetici sono un modo originale per descrivere, raccontare ed esprimere emozioni e sensazioni. Sono scritti in versi raggruppati in strofe.

Cara maestra, questa è una lettera per dirti che ti voglio bene e di come sono felice quando stiamo insieme.

Ti ho sommersa ogni giorno di storie e di domande, e tu mi hai visto diventare un po' più grande.

Mi hai accolto ogni mattina con un sorriso e io i miei sogni con te ho condiviso.

Ho disegnato la mia famiglia con ogni colore e così ti ho mostrato cosa c'è nel mio cuore.

Nei momenti tristi dolci parole mi hai sussurrato e con te ogni litigio e problema ho superato.

Mi hai insegnato a fare a turno, ad avere pazienza, e che cosa sono il rispetto e l'accoglienza.

Mi hai spiegato che non bisogna avere paura di sbagliare, perché dagli errori c'è molto da imparare.

**TI RICORDI?**

Che va bene se mi serve più tempo per capire: tu sei sempre pronta ad aiutarmi a seguire.

Quando mi hai chiesto da grande cosa farò, mi hai fatto capire che tante possibilità avevo. Mi hai detto che nessuno ha confini o limiti davanti a sé, e che un futuro stupendo aspetta anche me.

**RIPARTIAMO**

## FELICITÀ NE AVETE?

**RICORDI?**  
Il racconto fantastico narra fatti di fantasia.

**CONVERNO**  
Gli animali decidono di sbarazzarsi della strega. Perché?  
Qual è l'unico animale che resta in silenzio? In che modo gli animali riescono a vincere la cattiveria della strega?

**CONSEQUELENZE**  
I tentativi di danneggiare la strega falliscono. Resce, invece, il metodo proposto dal tasso. Perché, secondo te?

**IL CUORE DELLA FIABA**

Hai mai pensato che a volte basta coinvolgere qualcuno in qualcosa di positivo per farlo sorridere.

le tipologie di cl. 3 in breve

# Ripartiamo... Con quali emozioni?

- **Pagine di alfabetizzazione emotiva**

**RIPARTIAMO...**

## FINALMENTE IN QUARTA!

Le vacanze sono finite, è tempo di tornare sui banchi di scuola.

Un'estate è bastata per diventare un po' più grande. Sei cresciuto/a in altezza, ma è cresciuta anche la tua testolina. I pensieri girano sempre più veloci nella mente, alle volte è facile catturarli, altre più difficile; alcuni giorni tutto sembra semplice, altri ogni cosa sembra insormontabile.

**...CON QUALI EMOZIONI?**

la teoria dei 6 cappelli  
di Edward de Bono



Per aiutarti a mettere ordine nei tuoi pensieri vorremmo presentarti una persona: si chiama **Edward de Bono**.

Quasi sicuramente non lo conosci, ma, vedrai, ti sarà di grande aiuto. Edward de Bono è stato un medico, uno psicologo, uno scrittore e anche un inventore! Però non un inventore come lo immagini tu: non ha ideato oggetti o macchinari o... no, nulla di tutto ciò!

Ha "inventato" una tecnica per affrontare le situazioni in modo più semplice e che può aiutarti nella tua crescita.

Di che cosa si tratta?

Si tratta della "**teoria dei sei cappelli**": che nome divertente, vero? Questi sei cappelli possono essere indossati da tutti e tutte (vale anche per le persone adulte!) ogni volta che si ha un **problema** o una **situazione da risolvere**.

Gira la pagina: spieghiamoci meglio!

# Problem solving: teoria dei 6 cappelli

- Guardare le situazioni da diverse angolazioni
- Nuovi schemi di ragionamento



costanti richiami all'interno del testo



- Ti è successo di avere idee diverse dai tuoi genitori? Come hanno reagito? Hai cercato di far loro cambiare opinione?

# Tipologie testuali

- Suddivisione per tipologie testuali

**TANTI TIPI DI TESTI**

I testi sono scritti con diversi scopi: divertire, emozionare, informare, descrivere...

Per questo ci sono **tanti tipi di testi**, che hanno caratteristiche diverse a seconda dello **scopo** per il quale sono stati scritti. Sono le **tipologie testuali**.

Per facilità dividiamo le **tipologie testuali** in due grandi gruppi: i **testi narrativi** e i **testi non narrativi**.

- I **testi narrativi** narrano delle **storie** per appassionare, divertire, commuovere, coinvolgere, far riflettere...  
Comprendono testi diversi: la favola, il racconto d'avventura, il diario... Questi sono i **generi** del testo narrativo.
- I **testi non narrativi** sono scritti per emozionare, spiegare, informare, descrivere, dettare regole...

**TIPOLOGIE TESTUALI**

**TESTI NARRATIVI**

**GENERI**

- Favola
- Fiaba
- Leggenda
- Mito
- Racconto fantastico
- Racconto realistico
- Autobiografia / Biografia
- Racconto d'avventura
- Racconto del brivido
- Racconto horror
- Diario
- Racconto fantasy
- Racconto fantascientifico
- Racconto storico
- Racconto umoristico

**TESTI NONNARRATIVI**

- Testo descrittivo
- Testo poetico
- Testo espositivo
- Testo regolativo
- Testo argomentativo

# Tipologie testuali

## Apertura

### IL RACCONTO

Il racconto fantastico narra avvenimenti creati dalla fantasia dell'autore/ autrice che non possono accadere nella realtà.

#### SCOPO

Affascinare e far sognare chi legge, trasportare in un mondo al di fuori della realtà.

#### PERSONAGGI

Sia **realistici** (persone che affrontano vicende insolite e sorprendenti) sia **fantastici** (maghi, oggetti animati, animali parlanti...).

#### LUOGHI

Sia **realistici** (bosco, castello...) sia **fantastici** (bosco fatato, un regno immaginario...).

#### TEMPO

Non precisato. Si trovano espressioni come: *una volta, tanto tempo fa...*

#### STRUTTURA

- **Inizio:** si presentano la situazione, i personaggi, i luoghi e il tempo.
- **Svolgimento:** si racconta che cosa accade.
- **Conclusione:** si narra come finisce la vicenda.

#### NARRATORE/ NARRATRICE

- La vicenda può essere raccontata:
- in **prima persona**, da un personaggio che fa parte della storia;
  - in **terza persona**, da un narratore esterno.

## IL RACCONTO FANTASTICO



Contenuti digitali dell'unità



### IL RACCONTO FANTASTICO

## STREGA E ORCO

Domani sarà il primo giorno di scuola e Strega è indaffarata perché sta preparando una sorpresa per i bambini e le bambine della scuola "Piccolo Bosco". Ciascuno di loro troverà sul banco un mazzo di fiorellini profumati. Lei è così: una strega buona con un cuore dolce come lo zucchero filato.

Per questo si sta recando al di là del bosco a raccogliere tanti fiori colorati. Nel tragitto le fanno compagnia gli amici Coniglietto, Topolino e Scoiattolo. Strega ha indossato il suo abito viola, quello elegante, perché spera di incontrare Orco, di cui è segretamente innamorata e ha messo il cappello nero, con un nastro dello stesso colore, perché si sente meravigliosa e piena di speranza.

Orco è come non ce ne sono più: buono, generoso, allegro, aiuta gli animalotti del bosco, dei poveri e scrive pure poesie: insomma, un *Orco-cuor-gentile!*

Appena superato il prato al di là del bosco, Strega lo vede: Orco è proprio di fronte a lei. Il cuore di Strega batte a più non posso per l'emozione... ma Orco abbassa lo sguardo e si allontana, senza neppure salutare.

Strega ci rimane malissimo. Perché mai Orco si è comportato così?

– Non sei abbastanza bella per lui! – le dicono Coniglietto, Topolino e Scoiattolo. – Con il nasone e i capelli a spinacio, come potresti mai piacerli? – Devo assolutamente diventare bella! – dice Strega, le cui speranze sono svanite in un nanosecondo!

Strega si dimentica della ragione per cui sta andando al di là del bosco e ha in testa una sola cosa: diventare bella.

Detto fatto... *Abracadabrabrum brumfarfallum...*

Laura Stano

brano relativo alla tipologia

COME FINIRÀ LA STORIA?

gira la pagina

schema con le caratteristiche della tipologia

come finirà la storia?



# Tipologie testuali

## Apertura con doppio finale

- Per stimolare il pensiero critico e il dialogo

**L'ASTORA potrebbe FINRECCSÌ...**

... i capelli a spinacio diventano riccioli biondi, il nasone diviene un nasino all'insù, l'abito viola si trasforma in un abito d'oro e al posto del cappello ha una corona tempestate di diamanti. Ma anche il cuore buono è cambiato: ora nel petto batte una piccola e fredda pietra. E infatti la nuova Strega si è dimenticata dei bambini e delle bambine della scuola "Piccolo Bosco". In quel momento passa di lì Orco.

– Scusa, hai visto Strega? Devo regalarle questi fiori.  
– Sono io, non mi riconosci? – risponde lei.  
– Non dire sciocchezze! La mia Strega ha un simpatico nasone e dei singolari capelli a spinacio; indossa un meraviglioso abito viola e un cappello con il nastro abbinato. La mia Strega è meravigliosa dentro e fuori e non dimenticherebbe mai nessuno. Tu non sei la mia Strega!  
Dette queste parole, Orco si gira e se ne va, lasciando Strega da sola al di là del bosco.

Laura Stano

**OPPURECSÌ...**

... i capelli diventano riccioli biondi, il nasone diviene un nasino all'insù, l'abito si trasforma in un abito tutto d'oro e al posto del cappello ha una corona tempestate di diamanti. Ma anche il cuore è cambiato. E infatti la nuova Strega si è dimenticata dei bambini e delle bambine della scuola "Piccolo Bosco". In quel momento passa di lì Orco.

– Scusa, hai visto Strega? Devo regalarle questi fiori.  
– Ma sono io, non mi riconosci? – risponde lei.  
– Mi prendi per sciocco? La mia Strega ha il nasone, i capelli a spinacio e un cuore immenso! Mi piace tanto che prima, per l'emozione, sono fuggito! Tu non sei la mia Strega! – dice Orco. A quel punto Strega si guarda allo specchio: non si riconosce. Pensa ai bambini e alle bambine che ha deluso:  
"Che orrore! Questa non sono io!".  
Con un colpo di bacchetta magica, Strega torna com'era e corre alla scuola "Piccolo Bosco". E lì c'è Orco, che ha preparato la merenda per tutti.  
Orco la riconosce subito e la accoglie con un sorriso.  
– Strega, scusa se questa mattina non ti ho salutata, ma ero molto emozionato. Tieni, questi fiori sono per te.

Laura Stano

**IL RACCONTO FANTASICO**

**NEI PANNI DI... STREGA**

- Strega ascolta i consigli di Sciattolo, Coniglietto, e Topolino perché:
  - non si sente sicura del suo aspetto.
  - crede che per essere amata occorra essere bella.

**NEI PANNI DI... ORCO**

- Perché Orco manda via la "Strega bella"?
  - Orco vuole bene alla Strega così com'è.
  - Orco vuole Strega ancora più bella.

**CONSAPEVOLMENTE**

- Tu come ti saresti comportata/ o se fossi stata/ o nei panni di Strega?

**nei panni di...**

**consapevolmente ed. socio-emotiva**

# La comprensione, un processo deduttivo

- Si analizza un testo e si scoprono/deducono le caratteristiche della tipologia

**IL TESORO DEL CUCO**



## I LIMERICK

Un abile cuoco di nome Dionigi andava a comprare le uova a Parigi, così invece di semplici frittate faceva "omelette" molto raffinate quel furbo cuoco chiamato Dionigi.

Gianni Rodari, *Panole per giocare*, Einaudi

Una giovan signora col mento appuntito da fare spavento se lo fece affilare per poter arpeggiare meloso con la punta del mento.

Edward Lear, *Il libro dei nonsense*, Einaudi

**ANALIZZO**

Completa lo schema metrico del limerick. Usa la stessa lettera per i versi che rimano fra loro. Che cosa noti?

**GRAFICO** inserendo le parole al posto giusto: cinque • nonsense • rim

Il limerick è un tipo di particolare: è sempre formato da versi e ha fisse. Lo schema delle rime è: AABBA.

**SCRIVO**

Inventa un limerick seguendo il seguente schema:  
 Primo verso: presenta il protagonista;  
 secondo verso: indica un'azione o una caratteristica del protagonista e deve rimare con il primo;  
 Terzo e quarto verso (in rima fra loro): indicano le conseguenze dell'azione;  
 quinto verso (in rima con i primi due): finisce con l'ultima parola del primo verso.

**IL TESORINERARIO**

## L'ISOLA DEI CORVI

Avevo deciso che dovevamo esplorare il territorio. Così siamo andati a prendere le nostre bici approfittando del fatto che la mamma e la zia dopo pranzo "leggono qualche pagina", cioè dormono come sassi.

«Non allontanatevi troppo!» ha detto la mamma, già seduta in poltrona con la palpebra a metà.

«Certo» ha risposto mio cugino Tofu. Io ho aggiunto: «Stiamo qui intorno e ci siamo partiti. Naturalmente non avevamo nessuna intenzione di stare lì intorno».

La strada passava lontana dalle coste. Tofu ogni volta proponeva di scendere, ma io mi ero messo in testa di fare il giro completo dell'isola e non volevo distrazioni.

Dopo un'oretta mio cugino ha frenato talmente bruscamente da rischiare per lennesima volta di sfaccellarsi.

«Almeno qui andiamo, però!» mi ha supplicato, indicandomi un cimitero con una grande freccia e il disegno di una torre.

Il sentiero era tutto in salita e dopo un poco stavamo già bocheggiando. Finalmente è comparsa la torre, alta sopra di noi.

«Ma è lontanissima!» Non ci arriveremo mai...» ha esclamato quello scensafatiche di Tofu. Stavvo per rispondergli, quando si è sentito un grido, e dopo poco un altro e un altro ancora.

«Guarda, sono uccelli!» ha mormorato Tofu, stupefatto, lasciando cadere la bici. Ho alzato lo sguardo: aveva ragione, in cielo c'erano dei grossi uccelli neri che facevano un gran rumore.

**IL PICCOLO AVVENTURA**

Sembrava che puntassero tutti nella stessa direzione. Avrei proprio voluto avere un binocolo o qualcosa del genere: che cosa volevano? Che cosa avevano trovato?

Dopo poco sono passati sopra le nostre teste e il rumore è diventato assordante. Poi, piano piano, hanno iniziato a scendere.

«C'è una casa!» ha detto Tofu. Si vedevano i corvi. Si erano radunati intorno a qualcosa, ma che cosa?

Improvvisamente, si è sentito un lamento, come un richiamo, e i corvi si sono alzati in volo tutti insieme. Poi però ci siamo resi conto che lì dove prima c'erano i corvi c'era una macchia nera... no, un animale... no, era una bambina. Teneva in mano una cartinella con resti di pane ammolato nel latte, di cui i corvi sono ghiottissimi! Era tardissimo! Io e Tofu abbiamo raggiunto le bici e ci siamo scappati via, gettandoci giù dalla discesa e pedalando fino a quando non abbiamo visto le prime case del paese.

Erano quasi le sei, avevamo una sete terribile e probabilmente le nostre mamme ci avrebbero sgridati, ma è stato uno dei momenti più belli dell'anno, anzi forse di tutta la mia vita.

Sara Marzoni - Nicola Mingolati, *L'isola dei corvi*, Polidoca

**ANALIZZO**

1. Dove si svolge la vicenda?  
 Su un'isola.  Non si sa.

2. Chi la racconta?  
 Un personaggio esterno alla vicenda.  
 Il protagonista, in prima persona.

**GRAFICO** inserendo le parole al posto giusto:  
 prima • realistica • terza persona • pericoli

Nel testo si può svolgere:  
 • la trama in un luogo oppure i fatti, ma sempre pieni di e di oscuri.  
 • la storia può essere narrata in persona dal protagonista, oppure in da un narratore esterno o da una narrazione esterna.

prima analizzo

prima analizzo

poi deduco

poi deduco

# Gli schemi e le mappe

- Per agevolare la memorizzazione dei diversi elementi della tipologia

## Chiusura di unità

**IL TESTO NARRATIVO**

Il testo narrativo racconta una storia vera, realistica o fantastica.

**PERSONAGGI**  
Le persone, gli animali o gli oggetti presenti nella storia possono essere:  
• reali o verosimili;  
• fantastici.  
Il personaggio principale è il protagonista.  
Gli altri sono personaggi secondari.

**LUOGHI**  
Possono essere definiti o indefiniti, reali, verosimili o fantastici.

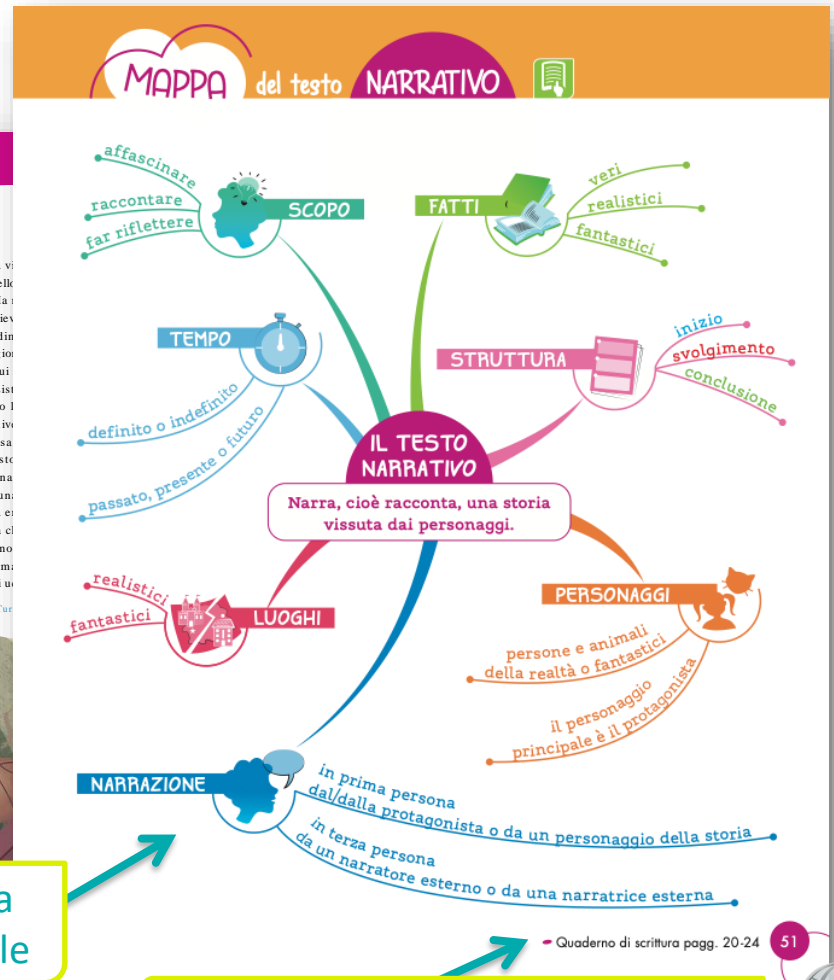
**TEMPO**  
Può essere definito o indefinito; presente, passato o futuro.

**STRUTTURA**  
• **Inizio:** si presentano la situazione e i personaggi, il luogo e il tempo.  
• **Svolgimento:** si racconta che cosa accade.  
• **Conclusione:** si narra come finisce la vicenda.

**NARRATORE/NARRATRICE**  
Chi racconta la storia può essere:  
• interno/ a, cioè uno dei personaggi della storia che parla in prima persona;  
• esterno/ a, che parla in terza persona.

Contenuti digitali dell'unità

in apertura: lo schema



in chiusura: la mappa mentale

rimando al Quaderno di Scrittura

# Le verifiche

## Chiusura di unità

### 1. verifica di comprensione della tipologia

### 2. verifica di comprensione con metodologia Invalsi

**VERIFICA**

## LA CENTRALE DEGLI INCUBI

1 – Guarda bene quel posto. Non ti mette i brividi? – disse Akiko. Fofò tornò a osservare il vecchio edificio, questa volta con maggiore attenzione.

Si trattava di un grande cubo color grigio scuro, scrostato e coperto d'edera, con due immensi finestroni dai vetri tutti rotti. Assomigliavano a due grandi occhi scuri e malvagi, puntati sul paese Picco Pernacchia.

5 – Lo sai che cosa fanno, lì dentro? Quella è la Centrale degli Incubi! Tutti i brutti sogni che la gente fa qui a Picco Pernacchia arrivano da là – fece Akiko.

10 – Ma... tu come lo sai? Mamma mia! – fece Fofò, mentre un brivido gli formicolava lungo la schiena.

I due cugini si voltarono di nuovo verso il cupo edificio addormentato sul dorso della collina di Picco Pernacchia e lo fissarono in silenzio, mentre il vento, intorno a loro, sibilava. A Fofò bastò un'occhiata per capire qual era la cosa più giusta da fare.

– E... se tornassimo a casa? – bisbigliò all'orecchio della cugina. Il portone di ferro era assai malandato. Akiko gli diede un'energica pedata e quello si aprì di uno spiraglio. Un cigolito orribile si levò dai cardini arrugginiti. Le teste dei due cugini fecero capolino e non videro niente, anche se l'interno della Centrale era meno buio di quanto Akiko si era aspettata. La luce della luna, infatti, non solo entrava dai finestroni, ma anche dall'alto, poiché il tetto era crollato.

Quel luogo si presentava come un immenso spazio vuoto, infestato da erbacce e con una gigantesca pozzanghera in mezzo, una specie di stagno che la pioggia aveva formato cadendo dal tetto sfondato.

25 Akiko s'interruppe di colpo. Dal ballatoio di ferro che correva lungo i muri dell'edificio si udirono dei rumori. *Klang!Klang!Skataklang!*

Fofò trasalì, afferrando il braccio della cugina.

– Avevi ragione! – piagnucolò. – I fabbricanti di incubi ci sono eccome... E ora ci hanno visti e ci faranno a fettine. Io non voglio finire così!

30 I due cugini restarono immobili, con il fiato sospeso, fino a quando... *Miiiaaooow!* Dalle scale arrugginite che conducevano al ballatoio comparve uno smilzo gatto randagio tutto nero, che corse via scomparendo tra le erbacce.

Alessandra Gatti, Akiko Assò e la Centrale degli incubi, Lapis

**DENTRO LA TIPOLOGIA**

- 1 Questo testo a quale genere appartiene?
  - Fantastico.
  - Del brivido.
  - Realistico.
- 2 La narrazione è in:
  - prima persona.
  - terza persona.
- 3 In quale luogo si svolgono i fatti?
  - In città.
  - Vicino a un paese.
- 4 Quale fenomeno atmosferico rende più "sinistro" il racconto?
  - Il vento.
  - La pioggia.
- 5 I personaggi sono:
  - persone di fantasia
  - persone reali, che si possono incontrare nella vita di tutti i giorni.
- 6 I protagonisti sono:
  - due cugini.
  - due sorelle.
  - due fratelli.
- 7 Il tempo in cui sono narrati i fatti è:
  - il presente.
  - il passato.
- 8 In quale momento della giornata avvengono i fatti?
  - Di giorno.
  - Di notte.
- 9 Secondo te, qual è lo scopo di questo racconto?
 

.....

.....

**VERSO L'INVALSI**

- 1 L'edificio ha la forma di un:
  - parallelepipedo.
  - cubo.
  - quadrato.
  - rettangolo.
- 2 I finestroni assomigliano a due (righe 5-6):
  - grandi occhi scuri e malvagi.
  - grandi occhi chiari.
  - piccoli occhi scuri.
  - piccoli occhi scuri e malvagi.
- 3 Fofò pensa che se saranno scoperti dai fabbricanti di incubi questi li:
  - addormenteranno.
  - affetteranno.
  - affogheranno.
  - mangeranno.
- 4 La luce della luna entra:
  - dalle finestre e dalle porte.
  - dal tetto e dalla porta.
  - dal tetto e dalle finestre.
  - solo dalle finestre.
- 5 Chi provoca i rumori nell'edificio?
  - Un gatto nero piccolo.
  - Un gatto nero grasso.
  - Un gatto nero magro.
  - Un gatto grigio.
- 6 Alla riga 24 leggi "gigantesca". Si tratta di:
  - un aggettivo di grado positivo.
  - un aggettivo di grado superlativo.
- 7 Alla riga 31 leggi "restarono". Si tratta di un verbo al tempo:
  - passato prossimo.
  - passato remoto.
  - futuro semplice.
  - trapassato remoto.

RIEPIETTO SUL MOLAIRO

Il racconto del brivido mi è piaciuto:

Questa verifica per me è stata:

## metacognizione

# Educazione civica e educazione socio-emotiva

## ● Percorso di consapevolezza di sé e di educazione socio-emotiva

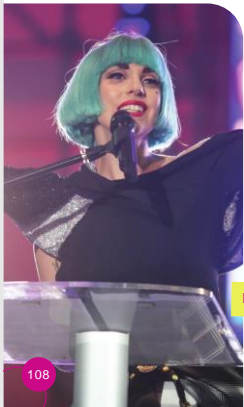
### IL RACCONTO AUTOGRAFICO

#### 1 COMPRENDO

- 1 Perché i compagni prendono in giro Lady Gaga?
- 2 In che cosa culmina l'episodio raccontato?
- 3 Oggi chi è Lady Gaga?

#### 2 SCRIVO

- Immagina un finale diverso per l'episodio che culmina con l'atto di bullismo verso la protagonista: che cosa sarebbe successo se alcuni di loro avessero "fatto squadra" per spezzare il comportamento errato degli altri?



108

Lady Gaga è una cantante, compositrice e attrice americana.

<sup>1</sup> Lady Gaga è il nome d'arte della cantante, che in realtà si chiama Stefani Joanne Angelina Germanotta.

## SENTIRSI SBAGLIATI

Sono un'arancione. Se chiudo gli occhi, mi sembra di essere di nuovo lì, in quella pizzeria, insieme ai miei compagni di scuola.

– È arancione – dice qualcuno e scoppiano tutti a ridere. Io alzo gli occhi e taglio un'altra fetta di pizza.

– Perché è così arancione in faccia? Che cosa crede di sembrare? Sembra una carota.

Continuo a tenere gli occhi bassi. Prendo un altro boccone di pizza, ma ormai mi è passata la fame. Dovrei esserci abituata. È come se mi prendono in giro per come mi vesto, per come mi comporto, per come cammino.

A un tratto un ragazzo si alza, e punta dritto verso di me.

– Ehi Germanotta<sup>1</sup> – mi dice. – Hai sbagliato posto.

– Sì Stefani – interviene un altro, questa volta in tono gentile. Non sei mica nel posto giusto. Vieni con noi.

Non ho il tempo di decidere se alzarmi o restare seduta che mi sollevano di peso dal divanetto della pizzeria, fra le risate generali. Un attimo dopo vengo trascinata fuori, per strada.

– Eccolo, il tuo posto – gridano, e mi sbattono in un contenitore di plastica. L'unica cosa che riesco a fare è ridacchiare. È una risata nervosa, mi trema il labbro superiore e sento che gli occhi riempiono di lacrime.

Sono passati molti anni da quel giorno. Ed è cambiato tutto. Il pubblico che riempie lo stadio olimpico di Mosca fino a coprire: esulta per me.

Tutto quello che mi ha fatto sentire sbagliata e fuori posto non mi adesso ha finalmente un senso.

Lady Gaga è stata la mia supereroina, mi ha permesso di avere fiducia in me stessa e ha realizzato il mio sogno. A modo mio.

A cura di Fiorella Mannoia, Lady Gaga in *Quello che le donne dicono*, Feltrinelli

### EDUCAZIONE CIVICA

## LIBERE DI VOLARE

tre sono inseparabili.

– Diventerò una pilota – afferma sicura Adriana, – la più in gamba del mondo!

– Da grande farò la scrittrice – dice convinta Giulia – e sarò la più brava del mondo!

– Il mio sogno è diventare un violinista – dichiara decisa Martina, – la più grande del mondo!

Le tre amiche indossano senza saperlo le ali invisibili e magiche tessute dal Signor SEVUOIPUOL. È lui che custodisce i desideri. Le sue ali aiutano ad alzarsi in volo e a realizzare i propri sogni.

Ma una banda di malvagi trama per annullare l'effetto magico delle ali. Il loro capo, **NONCIARRARAI**, escogita un piano diabolico: farà mettere di nascosto dei sassolini nelle tasche, nelle scarpe e negli zaini di Adriana, Giulia e Martina. Il loro peso le bloccherà a terra. Per prima entra in azione la perfida **SOLOBELLA**, Armata di un lungo metro, si avvicina alle bambine sussurrando: – Bisogna essere belle, belle, belle... – e così mette i primi sassolini nelle scarpe delle tre amiche.

Ed ecco che arriva il malvagio **TINGANNO**, armato del suo specchio malefico sussurra: – Spilungona, stupida, brutta – e a ogni parola aggiunge altri sassi, questa volta nelle tasche.

Per terzo arriva il crudele **MALPUOCO** con il suo sacco pieno di meno. Le femmine corrono meno velocemente dei maschi. Le femmine sono meno forti dei maschi. Le femmine sono meno coraggiose dei maschi...

A ogni meno un sasso finisce negli zaini.

Infine si presenta l'orribile **SEVICCHIA**, con il suo sacco pieno di **devono essere**.

Le femmine **devono essere** perfettine.

Le femmine **devono essere** principesse...

E ogni volta lascia cadere un sasso negli zaini, nelle scarpe o nelle tasche delle amiche... Ora tutti quei sassi le bloccano a terra. Ma...

Raquel Diaz Reguera, *Libere di volare*, Girolamo

74



#### 3 SCRIVO

- Le bambine si lasceranno bloccare dal peso dei sassi o riusciranno a inseguire e a realizzare i loro sogni? Scrivi tu il finale della storia.

## Il diritto di sognare il proprio futuro

Il testo che hai letto parla di uno dei diritti più importanti che hanno tutti i bambini e tutte le bambine del mondo: quello di poter diventare da grandi ciò che sognano, senza nessuna limitazione, neanche quelle legate al genere.

Fino a non molti anni fa si pensava che ci fossero lavori "adatti alle donne" e lavori "adatti agli uomini", ma oggi fortunatamente non è più così: una ragazza può diventare geologa, astronauta, capitana di una nave, carabinieri, occuparsi di fisica nucleare, di astronomia... così come un ragazzo può diventare cuoco, fare il babysitter, insegnare nella scuola dell'infanzia...

Ogni essere umano è libero di realizzarsi nel lavoro secondo le proprie inclinazioni. Deve poter sognare e deve essere messo in grado di realizzare il proprio sogno senza nessun condizionamento.



#### CONSAPEVOLMENTE

- Qual è il tuo sogno per il futuro? E quello delle tue compagne e dei tuoi compagni? Hai mai pensato di non essere adatto/a a qualche lavoro? Parlatene in classe, per scoprire anche chi ha sogni simili.

### EDUCAZIONE CIVICA



75

Consapevolmente: riconoscere le emozioni evocate dalla lettura

# Competenze non cognitive

**MINDFULNESS**

## PAZIENZA

Nel brano delle pagine 46-47, "Un'amica con cui volare", la piccola fata Dada deve affrontare un problema: non le spuntano le ali. Un problema che lei affronta con due armi potenti: la pazienza e l'intraprendenza, che le impediscono di abbattersi. Finché non trova un aiuto inatteso...

**L'acqua del lago**

Il vecchio saggio e i suoi discepoli decisero di intraprendere un viaggio durante il quale avrebbero attraversato vari territori e città. Un giorno, videro un lago molto lontano e decisero di fermarsi per dissetarsi. Il vecchio saggio si rivolse al suo discepolo più giovane: - Ho sete. Puoi portarmi dell'acqua da quel lago?

Il discepolo camminò fino al lago, ma quando vi arrivò notò che un carro trainato da buoi era appena passato e l'acqua, era diventata torbida. Il discepolo pensò: "Non posso dare da bere al maestro quest'acqua fangosa". Così tornò e disse al vecchio saggio: - L'acqua è molto fangosa. Non penso che sia giusto berla.

Dopo circa mezz'ora, il vecchio saggio chiese di nuovo al discepolo di andare al lago e portargli dell'acqua da bere. Il discepolo, acconsentì. Ma l'acqua era ancora sporca. Tornò e disse: - L'acqua del lago è imbevibile, faremmo meglio a raggiungere la città più vicina e chiedere agli abitanti che ci diano da bere.

**MINDFULNESS**

- Come si è sentito, secondo te, il giovane discepolo la terza volta che il vecchio saggio gli ha chiesto di...

54

mindfulness

**MINDFULNESS**

## ACCETTAZIONE

Nel brano "Una paura improvvisa" (pagine 168-169) si parla delle paure. Ognuno ha le sue, perfino il maestro, e non tutte sono giustificate da esperienze o avvenimenti negativi vissuti. La strada per vincerle è quella di non negarle, non vergognarsene, ma accettarle.

**La storia del vecchio contadino**

La storia racconta di un vecchio contadino che per anni aveva coltivato i suoi raccolti lavorando moltissimo.

Un giorno il suo cavallo fuggì e i vicini gli dissero che era stata proprio una sfortuna perderlo, ma il contadino rispose "forse".

Il cavallo, il giorno seguente, tornò insieme ad altri tre cavalli. I vicini dissero che era una meraviglia ma il contadino rispose di nuovo "forse".

Il giorno dopo il figlio del contadino provò a cavalcare uno dei nuovi cavalli ma si ruppe una gamba. I vicini gridarono alla sfortuna e l'agricoltore rispose ancora una volta "forse".

Il giorno seguente dei soldati vennero ad assoldare giovani uomini nell'esercito, ma il figlio del contadino non venne chiamato dato che aveva la gamba rotta. I vicini dichiararono che era stata una vera fortuna. Ma il contadino, come sempre, rispose "forse".

**MINDFULNESS**

- Qual è il tema principale della storia?
- Perché il contadino risponde sempre "forse"? Che cosa ci vuole dire?
- Ti è mai capitato che qualcosa che sembrava negativo, alla fine, sia diventato positivo?

Prima di rispondere alle domande, prenditi un momento per riposare la mente e ritrovare la giusta concentrazione.  
Prova a chiudere gli occhi e fai attenzione solamente al tuo respiro; senti l'aria che entra e che esce e lascia scorrere tutti i pensieri che ti passano per la testa...

178

179

# Riflessione linguistica

contenuto introdotto da un fumetto con grafica nuova e originale

FOCOGA

## LA PUNTEGGIATURA

I segni di punteggiatura sono molto importanti perché segnalano nella lingua scritta le pause, le interruzioni, gli stati d'animo, le emozioni e le sensazioni che noi di solito, mentre parliamo, esprimiamo con il tono della voce.



Spero che la campanella suoni presto. Oggi sono molto stanca.



Sara mi sembra stanca, annoiata e anche un po' triste, forse è preoccupata.

Il **punto fermo** indica una pausa lunga, uno stacco forte che divide tra loro frasi di senso compiuto. Dopo il punto, se il pensiero è concluso, si va a capo.

La **virgola** indica la più breve delle pause. Si usa negli elenchi di parole e anche per separare le frasi. Dopo la virgola ci vuole la lettera minuscola.

1 Soltanto in due frasi il punto fermo e la virgola sono stati usati in modo corretto.

Segna con una X e correggi gli errori nelle altre.

- Barbara, conosce bene l'inglese Valentina lo spagnolo.
- La mamma mi ha regalato un libro, un paio di scarpe, un maglione e un cappellino.
- Domenica ripuliremo il parco. Perché è pieno di car tacce e di rifiuti.
- La tua è un'ottima idea per trascorrere il pomeriggio. Come ti è venuta?
- Laura. Se posso esserti utile. Chiamami pure quando vuoi.

2 Inserisci il punto fermo o la virgola, correggendo anche le maiuscole.

La neve  soffice e silenziosa  scendeva dal cielo   
 i tetti erano coperti da un manto bianco  tutt'intorno c'era silenzio   
 quiete e tranquillità  nelle case del paese quasi addormentato   
 i camini emanavano un gradevole tepore  i bambini giocavano   
 ridevano  erano felici per quella candida e meravigliosa sorpresa

14 - Esercizi pag. 146

tanti esercizi in pagina

rimandi all'Eserciziario

15 - Esercizi pag. 146



Il **punto e virgola** indica una pausa maggiore della virgola e si usa per separare due frasi senza interrompere lo sviluppo del discorso. Anche dopo il punto e virgola ci vuole la lettera minuscola.



I **due punti** si usano:

- prima di un elenco o di una spiegazione;
- per introdurre il discorso diretto.

3 Inserisci il punto e virgola in modo opportuno.

- Tempo fa Sara diceva di voler diventare una cantante ora vuole studiare astronomia.
- Luca mi ha raccontato una bugia e io non lo perdonerò anzi per me l'amicizia è finita.
- Ieri mi stavo annoiando per fortuna è arrivato mio cugino e abbiamo giocato a calcio.
- Daniela cantava mentre riordinava la stanza Paolo però le chiese di smettere.



4 Punto e virgola oppure due punti? Segna con una X.

- Devo riordinare la mia stanza ☹️☹️ lo farò durante le vacanze quando avrò tempo.
- La mamma mi aveva chiesto di comprare il pane ☹️☹️ io invece ho acquistato il latte.
- La maestra ha un'idea per la fine dell'anno ☹️☹️ una visita all'Acquario di Genova.
- Sabato scorso siamo andati in montagna ☹️☹️ è stata una giornata bellissima!
- Antonella è andata dal medico ☹️☹️ si sentiva poco bene.



# Riflessione linguistica

- A fine sezione, pagine speciali di arte legate agli argomenti di grammatica

**MORFOLOGIA**

I LINGUAGGI SI INCONTRANO...



Paul Klee, *Paesaggio con uccelli gialli*, Basilea, R. Doetsch - Benziger

**ARTE**

- Prova a descrivere il paesaggio dipinto da Paul Klee. Divertiti, poi, a disegnare un paesaggio fantastico.

**MUSICA**

- Mentre disegni, puoi ascoltare *La voliera da Il carnevale degli animali* di Charles Camille Saint-Saëns.

120

**MORFOLOGIA**

**GLI UCCELLI**

Gli uccelli nel sole sono fiocchi di lana flosci o pensieri abbandonati al vento.

David Maria Turello

**CANDIDI UCCELLI**

Spesso i candidi uccelli volando alla stessa velocità del peschereccio, sembravano immensi aquiloni, tenuti su da misteriosi e invisibili fili. Bastava un nonnulla però...  
... perché il filo invisibile dell'aquilone si spezzasse e il gabbiano, che fino allora pareva immobile, si lasciasse cadere d'ala, precipitando a corpo morto per poi risalire di lì a poco con ripetuti striduli.

Luigi Favero



**ARTE**

- Scrivi al singolare i due nomi sottolineati nella poesia "Gli uccelli", poi scrivi i loro alterati.

.....

- Nel secondo testo sottolinea e riscrivi almeno quattro aggettivi qualificativi.

.....

121

collegamento alla musica



# Riflessione linguistica

COPIA ASSISTITA

- Eserciziario integrato nella seconda parte del volume: più di 50 pagine!

INDICE

145 Le sillabe • L'accento e l'apostrofo

146 La punteggiatura

147 La difficoltà ortografiche

151 L'uso dell'H

152 Le consonanti doppie

153 La radice e la desinenza •  
Le parole primitive, derivate e alterate

154 Le parole composte •  
Le famiglie di parole

155 I sinonimi e i contrari

156 Gli omonimi • Le parole particolari  
e le parole generali

157 Le parole polisemiche

158 Il dizionario

159 I nomi comuni e i nomi propri

160 I nomi concreti e astratti •

161 I nomi collettivi

161 Il genere dei nomi

163 I nomi singolari e plurali

165 I nomi primitivi e derivati

166 I nomi alterati

167 I nomi composti

168 Gli aggettivi

169 I gradi dell'aggettivo

170 I pronomi personali

172 Gli aggettivi possessivi

173 I pronomi possessivi

174 Gli aggettivi dimostrativi

175 I pronomi dimostrativi

176 Gli aggettivi indefiniti

177 I pronomi indefiniti

178 Gli aggettivi e i pronomi interrogativi  
ed esclamativi

179 Gli aggettivi e i pronomi numerali

180 I pronomi relativi

181 Il verbo

182 I verbi essere e avere •  
Il modo indicativo

184 Il modo congiuntivo

186 Il modo condizionale

187 Il modo imperativo

188 I modi indefiniti

189 L'avverbio

190 La preposizione

191 La congiunzione

192 L'esclamazione

193 La frase • Il soggetto

194 Il predicato

196 I complementi • Il complemento oggetto

197 I complementi indiretti

ESERCIZIARIO

I PRONOMI PERSONALI

1 Per ogni verbo, scrivi il pronome personale adatto. Poi indica la persona e il numero. Segui l'esempio.

<p>ho visto ..... <u>io, 1ª pers. singolare</u> .....</p> <p>reclamarono ..... .....</p> <p>lanciava ..... .....</p> <p>partirete ..... .....</p> <p>cantiamo ..... .....</p> <p>leggevi ..... .....</p> <p>correvano ..... .....</p>	<p>ridete ..... .....</p> <p>gioca ..... .....</p> <p>ebbi telefonato ..... .....</p> <p>beve ..... .....</p> <p>dormiamo ..... .....</p> <p>avevi visto ..... .....</p> <p>avevate ballato ..... .....</p>
---	---

2 Nelle seguenti frasi sottolinea i pronomi personali soggetto.

- Voi avete suonato bene, noi invece abbiamo un po' stonato.
- Quando io sono andato a Trieste, ho visto il castello di Miramare.
- Essi hanno avuto quello che meritavano.
- Tu non sei capace di dire bugie, lei invece sa mentire benissimo!
- Vai tu con Sabrina, io rimango con la mamma.
- Lui non desidera aiuto, voi invece lo chiedete sempre.

4 Nelle seguenti frasi sottolinea i pronomi personali complemento.

- La cantante fu molto applaudita e gli spettatori le chiesero il bis.
- Non gli abbiamo dato ascolto e ora siamo pentiti.
- Vi prego di rispondere alle mie domande.
- L'insegnante di scienze ci ha spiegato che cos'è l'atomo.
- Devi restituire loro il libro di lettura.
- Ti verrà a prendere alle otto, con me ci sarà anche Luisa.

MORFOLOGIA

5 Completa con il pronome personale adatto.

..... era penita	..... partirò	..... avevi letto
..... hai mangiato	..... dormirò	..... disegneremo
..... prendono	..... giocavamo	..... parlò

6 Completa con il pronome personale complemento adatto.

Ho telefonato...

- ai nonni e ..... ho salutati.
- a Laura e ..... ho chiesto di venire a casa mia.
- al papà e ..... ho detto di tornare presto.

Hai incontrato...

- Piero e ..... hai dato un libro.
- degli amici e ..... siete divertiti.
- me e Dario e ..... hai chiesto di farti compagnia.

7 Riscrivi le frasi sostituendo le parole evidenziate con il pronome adatto. Segui l'esempio.

- Devo ricordare **a lei** che esco.  
*Devo ricordarle che esco.*
- A voi** piace questo vestito?
- Di** **a lei** di venire subito!

8 Completa il testo con i pronomi personali adatti.

Caro diario, ieri sera non ho potuto scriverti, ma ora ..... scriverò di Joseph.

Infatti ..... siamo diventati amici. Parliamo un sacco, in cortile e fuori dalla scuola.

I nostri compagni ..... prendono in giro: ..... dicono che ..... siamo fidanzati! Sofia, poi, è insopportabile, ..... fa tutte le smorfie.

170 - Volume pagg. 74-75

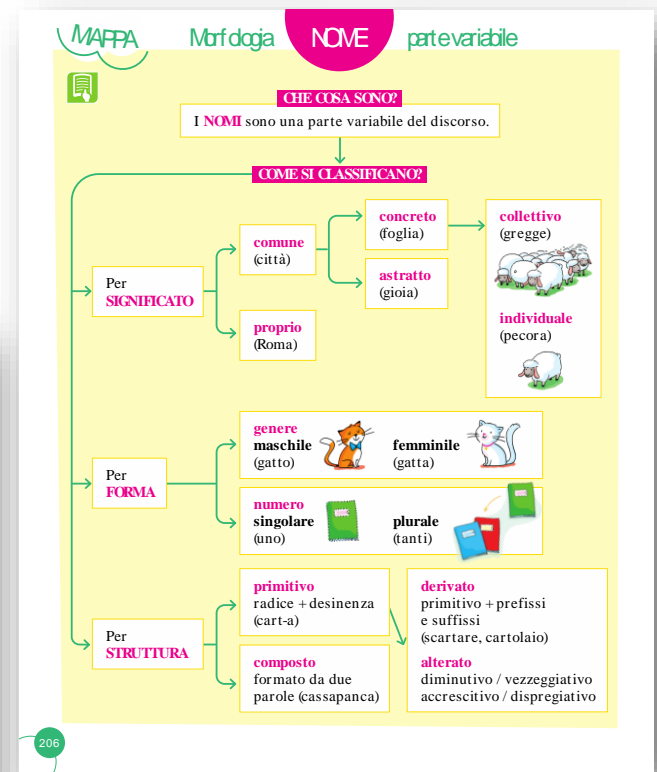


171 - Volume pagg. 74-75

rimandi alla prima parte del volume

# Riflessione linguistica

- Una sezione di **mappe visive** con gli argomenti trattati per **facilitare l'apprendimento**
- Font ad **alta leggibilità**
- Percorso **inclusivo**



# Quaderno di scrittura

- Volume diviso in **due parti**
- **Prima parte:** percorso di scrittura e riassunto relativo a **tipologie e generi**, parallelo al **Libro di Lettura**
- **Seconda parte** (*Bottega di scrittura*):
  - laboratorio **WRW**
  - laboratorio **giochi di parole**



# Quaderno di scrittura

## prima parte

### mappa iniziale

**SCRIVERE un racconto FANTASTICO**

Il **racconto fantastico** narra storie fantastiche, straordinarie, impossibili.

**SCOPO**  
Coinvolgere, affascinare, emozionare...

**NARRAZIONE**  
• In prima persona. • In terza persona.

**STRUTTURA**  
**Inizio**  
Presentazione della situazione da cui parte la storia (Chi? Quando? Dove?).  
**Svolgimento**  
Sviluppo dei fatti.  
**Conclusione**  
Si conclude la vicenda.

**ELEMENTI ESSENZIALI**

<b>Chi?</b> Persone, animali e cose <b>reali</b> che agiscono in modo insolito (piante che parlano, gatti che volano..) e/o <b>personaggi fantastici</b> (folletti, gnomi..).	<b>Quando?</b> I fatti si svolgono in un <b>tempo imprecisato</b> (tanto tempo fa, una volta..). <b>Dove?</b> La vicenda si svolge in <b>luoghi realistici o fantastici</b> .
--	--

↳ Letture pagg. 60-73 25

### rimandi al Libro di Lettura

### testo e attività

**SCRIVERE un RACCONTO FANTASTICO**

Nel racconto fantastico il/la **protagonista** può essere un **personaggio di fantasia**, con caratteristiche che non esistono nella realtà.

## Amelia

Amelia era buona, gentile e intelligente ma, purtroppo, era anche quella di un drago! La sua voce era talmente insolita che a quel castello avevano preso l'abitudine di turarsi le orecchie. Un giorno, mentre passeggiava nel giardino, Amelia vide un principe. Egli, nel vederla, se ne innamorò perdutamente. Amelia tutta felice rispose di sì. Ma quando il principe borbottò, fu come udire il fragore di un tuono e il giovane, in un attimo, scomparve. Allora Amelia, disperata, decise di andarsene lontano, lontano, lontano. Nel cuore della notte fu svegliata da uno spaventoso rumore. Nel cuore della notte fu svegliata da uno spaventoso rumore coraggiosa, si alzò e corse in direzione del suono. Giunse dove sei draghi facevano festa. Quando i dragoni si accorsero di lei, furono così stupiti che smisero di ridere e di urlare. Amelia esclamò: - Salute a voi, messeri dragoni! Ma urlò così forte che il lampadario tremò, si staccò dalla tavola imbandita. I draghi presero a ridere e a più non posso, rotolando sul pavimento che Amelia rise come non aveva mai fatto in tutta la sua vita. Forte e per tanto tempo che, infine, il suo vocione si calmò in un'aggraziata voce da fanciulla.

*Antonella Ossorio, Storie di streghe, lupi e draghi.*

- Sottolinea la **caratteristica** della protagonista che non può esistere nella realtà.
- Amelia è una ragazza buona, gentile e intelligente ma con la voce da drago. Aggiungi altre caratteristiche insolite e descrivi Amelia.

26

### attività di scrittura

**RACCONTO FANTASTICO VERIFICA**

## Una trasformazione sorprendente

• Leggi il titolo, lasciati guidare dalle domande e narra in prima persona. Aiutati anche con le immagini scegliendo quella che ti ispira di più.

**INIZIO**

• Chi? Una signora .....

• Quando? Una mattina ..... mentre ero .....

• Dove?   .....

**SVOLGIMENTO**

• Che cosa fa di speciale la signora? ..... prende in mano .....

• Che cosa succede di straordinario? .....

• Come reagisco? .....

**CONCLUSIONE**

• Come si conclude la vicenda? .....

29

# Quaderno di scrittura

## seconda parte

WRW

### Laboratorio basato sul WRITING AND READING WORKSHOP







a cura di  
Emanuela Capossela e Michela Zermian

- Laboratorio WRW (Writing and Reading Workshop):
  - stabilire un **tempo** per la scrittura
  - offrire la possibilità di **scelta**
  - fornire un **feedback** formativo
  - dare **istruzioni** esplicite,
  - comunicare chiaramente gli **obiettivi** su cui lavorare
- **Mini lesson** per sperimentare strategie per comporre un racconto

GLI ELEMENTI DEL TESTO NARRATIVO

BOTEGA DI SCRITTURA WRW

## Personaggi

	<b>OBETTIVO</b> Oggi imparerai a caratterizzare i <b>personaggi</b> del testo narrativo, nei ruoli primari e secondari.
	<b>COLLEGA</b> Pensa alle storie che hai letto ed elenca alcuni <b>personaggi</b> dividendoli in due colonne: <b>primari</b> e <b>secondari</b> .
	<b>CONCENTRATI</b> I <b>personaggi primari</b> possono essere i <b>protagonisti</b> o gli <b>antagonisti</b> . Tra i <b>secondari</b> ci sono le <b>comparse</b> , gli <b>aiutanti</b> , gli <b>oppositori</b> e gli <b>oggetti del desiderio</b> .
	<b>ESERCITATI</b> Leggi il testo e sottolinea con colori diversi i nomi e le relative caratteristiche del <b>protagonista</b> e del suo <b>aiutante</b> .  L'Orco Buono è un gigante dall'aspetto imponente, ma dal cuore grande e gentile. La sua forza fisica lo rende un alleato formidabile, ma sono la sua generosità e la sua lealtà che lo rendono un vero amico. Il Folletto Dispettoso, invece, è piccolo, agilissimo e vivace. È sempre pronto a combinare qualche scherzo ai suoi amici. Il suo cuore è però puro e sincero, e spesso aiuta l'Orco quando si dà da fare per gli altri. Nonostante le loro differenze, l'Orco Buono e il Folletto Dispettoso sono grandi amici, e insieme vivono avventure straordinarie. La loro amicizia ci insegna che le persone possono essere amiche nonostante le loro diversità.
	<b>CREA E SCRIVI</b> Scrivi la presentazione del/ della <b>protagonista</b> di un racconto e del/ della suo/ a <b>antagonista</b> . Scegli tra persone, animali o creature fantastiche.
	<b>CONDIVIDI</b> Se vuoi, leggi il tuo lavoro alla classe e/ o scrivi su un post-it quale protagonista e quale antagonista hai scelto.

cospicua sezione in Guida  
con schede-ancoraggio

Scheda-ancoraggio per gli alunni e le alunne in Guida.

97

# Quaderno di scrittura

## seconda parte

### GIOCHI DI PAROLE

Laboratorio basato su  
**GIOCHI DI PAROLE**  
a cura di  
Luisa Carretti

si parte da un tema

attraverso giochi di  
parole il percorso tocca  
tutte le tipologie di cl. 4

- Laboratorio **Giochi di parole**
- Per stimolare la fantasia e **guidare l'immaginazione** nella creazione di una storia
- privilegiato il lavoro in piccoli gruppi
- Collegamento al **programma di storia:**
  - Sumeri in quarta
  - Olimpiadi civiltà greca in quinta
- Cospicua sezione in Guida

### Il mistero del maestro scomparso

Sei pronto/a a scendere in campo? Nelle prossime pagine dovrai risolvere un mistero che ti porterà dai nostri giorni al tempo degli antichi Sumeri! Per farlo, dovrai metterti alla prova con una serie di giochi di parole: non è un caso che i Sumeri siano il popolo che ha inventato la scrittura!

#### Preoccupazione in 4ª A

Da settimane il maestro Tommaso non andava a scuola. Nessuno sapeva il perché: chi diceva che si era rotto il femore, chi che si era messo ad allevare api.  
– Sarà partito per il forum sulle lingue antiche di cui parlava – affermò Emma.  
In ogni caso la...



#### RICOMUNICAZIONE

Nella tavoletta trovata nel laboratorio (pagina 104) si parla della missione nel deserto del maestro Tommaso. Isem ci racconta una parte del viaggio, giocando di nuovo con i **logogrifi** (pagine 8-9).

Questa volta Isem ha giocato con i logogrifi delle parole **messaggero** e **campione**. Osserva la tabella. Poi leggi e sottolinea nel testo a seguire i logogrifi di queste due parole.

Parole	Logogrifi
messaggero	eroe, mese, magre, sera, messo, rosse, rame, somare, re, grosse
campione	poca, ampie, pane, cima, panico, pace, nemico, come, amico, piena

#### Pericolo tra le montagne deserte

##### IN VIAGGIO DA UN MESE

Da un mese Tommaso viaggiava nel deserto roccioso tra Urak e Aratta su uno degli asini più forti e con sette somare al seguito. Gli avevano dato poca acqua, del fieno, un pesto a base di cumino e noci per sconfiggere la stanchezza e una lancia di rame per difendersi. Nulla di più.  
La strada era lunga e le montagne deserte e spoglie. Aratta era ancora lontana. Tommaso guardò le somare, magre e lente per la fatica.  
– Ci fermeremo sotto quel masso sporgente – disse ad alta voce vedendo ampie zone d'ombra. Sistemò a terra le pesanti ceste piene di cereali da consegnare al re di Aratta e la borsa piena di cibo. Si stese sotto la roccia e cadde in un sonno profondo. Sognò del pane caldo e fragrante.



# Arte e Musica

- Organizzato per **macro-temi**
- **Grandi immagini** per facilitare l'osservazione
- **Pagine laboratoriali**



**INDICE**

<b>ARTE</b>		<b>SCENEDI VITA</b>	
<b>(TECNICHE)</b>	2 Che cos'è l'arte?	32 All'esterno e all'interno	
	4 Emozioni nell'arte	34 Tra luce e ombra	
	6 Gli strumenti dell'artista	<b>(ANIMALI)</b>	
	7 Punti, linee e forme	36 Animali nell'arte	
	8 I colori	39 <b>(VERIFICA)</b>	
	9 Colori caldi e colori freddi	40 <b>(AL MUSEO) • Italia</b>	
	10 Matita e pennellate	<b>(NATURA MORTA)</b>	
	11 La luce	42 Oggetti nell'arte	
	12 Composizione simmetrica e asimmetrica	<b>(ARREDI STRADA)</b>	
	13 Illusioni ottiche	46 La street art	
	14 Più lontano, più vicino	<b>(ARREEMODA)</b>	
	15 Profondità	50 La moda nell'arte	
	16 La prospettiva	51 Arte e pubblicità	
	18 Punti di vista	<b>(NONSONO QUADRI)</b>	
	20 Nuove forme e schemi	52 Arte ovunque	
<b>(PAESAGGI)</b>	22 Paesaggi e stagioni	54 Architettura	
	24 Paesaggi urbani	55 <b>(VERIFICA)</b>	
	25 Tra luce e colori	56 <b>(AL MUSEO) • Mondo</b>	
<b>(FIGURA UMANA)</b>	26 Uomini e donne nell'arte	<b>(MUSICA E ARTE)</b>	
	30 Le statue	58 La musica nell'arte	
		59 L'arte nella musica	
<b>MUSICA</b>			
60 Perché si fa musica?		66 Gli strumenti musicali	
61 Dove c'è musica...		67 L'orchestra	
62 Suono o rumore?		68 I generi musicali	
63 Com'è un suono?		69 Come si ascolta(va) la musica	
64 Il ritmo		70 Musica e danza	
65 Scrivere la musica		72 <b>(VERIFICA)</b>	

## Arte e Musica

laboratori

### LAVORANDO

#### LUCE E VETRATE

Crea una vetrata di carta da appendere alle finestre della scuola.

#### OCCORRENTE

- cartoncino nero formato A4
- foglio di carta da lucido
- fogli di carta velina colorata
- colla
- forbici
- matite grigia e bianca
- pennarello nero

1. Pensa a delle figure per la tua vetrata e disegnale su un foglio.



2. Ripassa i bordi del disegno con il pennarello nero, in modo da rendere spessi i contorni (almeno 1 cm).



3. Con il foglio di carta da lucido ricalca tutte le linee con la matita bianca.



4. Copovolgì il foglio e appoggialo sul cartoncino nero. Ripassa tutte le linee bianche con la matita grigia. In questo modo trasferirai il segno sul cartoncino.



5. Ritaglia tutti gli spazi tra i bordi.

6. Taglia dei pezzi di carta velina un po' più grandi della forma dei ritagli che hai fatto.

7. Appendi la tua vetrata di carta alla finestra.



### COM'È UN SUONO?

Un suono si distingue per timbro, intensità, durata e altezza.

Il timbro è ciò che **definisce un suono**. Ogni voce, ogni strumento musicale ha un suo timbro riconoscibile; è quello che fa distinguere, per esempio, un flauto da una chitarra.

L'**intensità** è la **variazione della forza** di un suono, che può essere debole, quasi impercettibile, oppure forte.

Nei linguaggio musicale si usano i segni dinamici per indicare, per esempio:

<b>P</b> Piano	<b>F</b> Forte	<b>DESCENDENDO</b> Dal piano al forte
<b>pp</b> Pianissimo	<b>ff</b> Fortissimo	<b>DECRESCENTO</b> Dal forte al piano



Parlare piano



Suono forte

La **durata** è la **lunghezza** di un suono, che può essere **breve** oppure **lungo**.

L'**altezza** è il **volume** del suono. Se il suono è alto, si dice che è **acuto**; se è basso, si dice che è **grave**.

**ESERCIZIO**  
Prova a pronunciare, una alla volta, le vocali prima crescendo di intensità, poi diminuendo.

musica

### ARTE ARTE DI STRADA

### ARTE SCENE DI VITA

## ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO

Le **scene di vita** sono state spesso oggetto delle opere degli artisti, che hanno riprodotto situazioni di **vita sociale e privata**. Quando un artista dipinge una realtà che appartiene alla sua epoca, di fatto racconta qualcosa del periodo storico in cui vive, quindi il quadro diventa **testimonianza di usi e costumi** di quel periodo.

La **colazione dei canottieri** raffigura la terrazza di un ristorante in cui alcune persone stanno godendo di un momento di relax.



Pierre-Auguste Renoir, *La colazione dei canottieri*, olio su tela, 1880-1881

### MI COMUNICO

Il quadro rappresenta un momento di pausa e piacere.

Secondo te, Renoir è riuscito a comunicare queste emozioni attraverso (puoi segnare con una X più di una scelta):

- l'uso del colore.
- le posizioni dei personaggi.
- la luce calda e soffusa.



32

domande-stimolo per incentivare il pensiero critico

### ARTE SCENE DI VITA



Edgar Degas, *L'attesa*, pastello su carta, 1880-1882

### OSSERVO

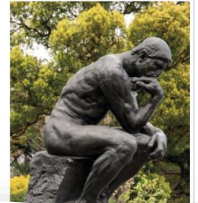
- Quante persone sono presenti nel dipinto?
- Come sono vestite?

- In base all'abbigliamento pensi che appartengano al passato?  Sì  No

### OSSERVO

- Quante persone sono presenti nel dipinto di Degas qui sopra?
- Che cosa stanno facendo?
- Descrivi le loro posizioni.

- Adesso metti a confronto il quadro con la statua qui accanto di Auguste Rodin, *Il pensatore* (1890-1902). Che cosa puoi notare?



33

### ARTE TECNICHE

## MATITA E PENNELLATE

1. Si può disegnare utilizzando diverse tecniche e svariati strumenti: la matita è lo strumento base del disegno. Deve essere affilata e va usata senza esercitare troppa pressione sul foglio, per poter essere cancellata con facilità.

Per ottenere una **sfumatura** a matita si possono avvicinare tanti piccoli tratti, diminuendo via via la pressione sul foglio, oppure si può sfumare con le dita.



2. Disegnare con gli **acquerelli** dà al dipinto delicatezza e freschezza perché, essendo gli acquerelli colorati molto, si vede il foglio sottostante, pur non utilizzando il colore bianco.

Per ottenere le varie **sfumature** si può agire direttamente sul foglio senza usare la tavolozza.



3. Gran parte del patrimonio artistico è rappresentato da tele dipinte con **colori a olio**. Con questa tecnica si possono distribuire i colori con pennellate ampie e "grasse", talvolta nervose e scattanti, o con pennellate precise e uniformi, per dare ai soggetti contorni netti e dettagliati.

Per **mescolare** i colori si usa la tavolozza.



### OSSERVO

Osserva le tecniche utilizzate in questi disegni e abbinati al testo inserendo i numeri corrispondenti.





# Configurazione docente

- Guida + Risorse didattiche supplementari cl. 4
- Guida + Risorse didattiche supplementari cl. 5
- Percorsi Semplificati cl. 4
- Percorsi Semplificati cl. 5
- Manuale **Valutare Oggi** cl. 4
- Manuale *Valutare Oggi* cl. 5
- **Copia assistita Riflessione linguistica** cl. 4
- Copia assistita Riflessione linguistica cl. 5
- Poster didattici
- Libro digitale
- Audio mp3
- #altuofianco sostegno



**Gioco didattico**  
“**Dadi RaccontaStorie**”



# CARATTERISTICHE

---

- Pagine di ripasso e nuovo approccio al **problem solving**
- Suddivisione per **tipologie testuali**, introdotte da testi con **doppio finale**
- Comprensione attraverso un **processo deduttivo**
- **Competenze non cognitive, Mindfulness, educazione socio-emotiva**
- **Riflessione linguistica con mappe visive**
- **Laboratori di scrittura**
- **Arte e musica**: ricco apparato iconografico, stimoli per incentivare il **pensiero critico**



**GRAZIE!**